

Rassegna Stampa

01-12-2024

IL COMUNE

CORRIERE DI BOLOGNA	01/12/2024	5	«Amnistia» L'appello alla politica per le carceri = Carceri, l'appello da Bologna «Serve un'amnistia, fate presto» <i>Andreina Baccaro</i>	2
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	29/11/2024	66	Emergenza nelle carceri Il Comune si mobilita <i>Giovanni Di Caprio</i>	4

IL PRESIDIO IN PIAZZA DALLA

«Amnistia» L'appello alla politica per le carceri

Hanno sfidato il freddo decine di persone che ieri mattina hanno risposto all'appello del Comune di Bologna e dell'Ordine degli avvocati bolognesi a scendere in piazza per denunciare «una vera e propria emergenza umanitaria nelle carceri che richiede una mobilitazione pubblica». L'appuntamento era in piazza Lucio Dalla in Bolognina. «Come

Comune abbiamo deciso che non fosse più sufficiente fare il lavoro istituzionale, ma servisse prendere parola pubblica, perché non ci fosse semplicemente una cinica contabilità dei morti in carcere» ha detto l'assessore al Welfare Luca Rizzo Nervo. L'appello, condiviso con gli avvocati, è uno solo:

«Ci vogliono subito misure per ridurre il sovraffollamento».

a pagina 5

Carceri, l'appello da Bologna «Serve un'amnistia, fate presto»

La manifestazione di Comune e Ordine forense con l'attore Bergonzoni

L'emergenza

Hanno sfidato il freddo le decine di persone che ieri mattina hanno risposto all'appello del Comune di Bologna e dell'Ordine degli avvocati bolognesi a scendere in piazza per denunciare «una vera e propria emergenza umanitaria nelle carceri che richiede una mobilitazione pubblica».

L'appuntamento era in piazza Lucio Dalla in Bolognina, Navile, il quartiere che ospita il carcere Rocco D'Amato. «Come Comune di Bologna abbiamo deciso che non fosse più sufficiente fare il lavoro istituzionale che lungo questi due anni abbiamo fatto, con visite nelle carceri che hanno constatato una situazione davvero insostenibile e per noi incostituzionale, ma servisse prendere parola pubblica, perché non

ci fosse semplicemente una cinica contabilità dei morti in carcere» ha detto l'assessore al Welfare Luca Rizzo Nervo.

Con 84 suicidi da inizio anno (contando un suicidio nel Cpr di Roma), 62.110 detenuti contro i 51.234 posti di capienza regolamentare, mentre alla Dozza di Bologna si va verso le 850 presenze a fronte di 500 posti, 14.000 detenuti che vivono in spazi di 3-4 metri quadrati e 10.000 atti di autolesionismo, l'obiettivo della manifestazione è quello di lanciare una «rete di città», per alimentare un dibattito «che spesso si sintetizza nel sentire sottosegretari alla Giustizia che parlano di `intima gioia nel togliere il respiro alle persone'» ha proseguito Rizzo Nervo.

Presenti in piazza, tra gli altri, il presidente dell'Ordine degli avvocati di Bologna, Flavio Peccenini, il presidente della Camera Penale, Nicola Mazzacupa, l'avvocato Ettore

Grenci del consiglio dell'Ordine forense e l'attore Alessandro Bergonzoni.

«Occorre un provvedimento — ha sottolineato Peccenini —, più provvedimenti che svuotino, parzialmente, le carceri. Visto che non siamo in grado di costruirne delle nuove, meritevoli di essere chiamati luoghi di recupero e riabilitazione, dobbiamo cercare di svuotare maggiormente le vecchie e poi mentre le si svuotano renderle ancora più adatte». Senza giri di parole, anche la giunta comunale ha lanciato il manifesto, a cui hanno aderito una trentina di associazioni, che tra le altre cose chiede misure deflative del sovraffollamento delle carceri italiane come amnistia, indulto e aumento dei giorni



Peso: 1-5%, 5-28%

di liberazione anticipata.

L'attore Alessandro Bergonzoni ha voluto, provocatoriamente, lanciare un appello «a chi scende in piazza per protestare contro la violenza sulle donne, di interessarsi e manifestare anche per le condizioni drammatiche di chi vive in carcere. Meno armi e più attenzione a chi ha commesso un reato, ma è colpito da uno

Stato che commette lo stesso reato».

In piazza anche la consigliera delegata ai diritti umani Rita Monticelli, il garante comunale delle persone private della libertà personale Antonio Ianniello e l'ex consigliere Valerio Monteverti, volto storico dei movimenti e da anni impe-

gnato con l'officina metalmeccanica all'interno della Dozza.

Andreina Baccaro

Al Navile
Ieri mattina decine di persone hanno partecipato alla manifestazione in piazza Lucio Dalla



Peso: 1-5%, 5-28%

Manifestazione in piazza Dalla, domani alle 10.30, per chiedere l'intervento del Governo

Emergenza nelle carceri Il Comune si mobilita

In 2024, sono 82 i suicidi di detenuti e 7 quelli di agenti di polizia penitenziaria, oltre a 10mila atti di autolesionismo, compresi tentativi di suicidio; oltre a un problema di sovraffollamento: 62.110 detenuti per una capienza di 51.234 posti; e 14mila detenuti che vivono in uno spazio vitale di 4 metri quadri. Ecco la situazione all'interno delle carceri italiane. Per questo, domani alle 10.30 in piazza Lucio Dalla, il Comune darà vita a una «mobilitazione pubblica per chiedere con forza al Governo e al Parlamento di misurarsi realmente

con questa drammatica emergenza umanitaria», si legge nel testo dell'evento. L'evento serve a prendere coscienza «delle indubbie mancanze del sistema giudiziario e vogliamo essere promotori su questo tema di una rete tra le città italiane sede di carceri», descrive Antonio Iannello, garante dei Diritti dei detenuti per il Comune. Al tavolo sono seduti anche l'Ordine degli avvocati e oltre 30 associazioni per la tutela dei diritti umani. «Il carcere è un quartiere della città - parla Ettore Greci, Ordine degli avvocati -. Le persone escono dalla reclusione peggio-

ri di come vi sono entrate». Oggi il carcere, «rappresenta il fallimento della collettività. La persona non coincide con il reato e il tempo trascorso tra le sbarre deve essere dignitoso», parla Rita Monticelli, delegata ai Diritti umani.

Giovanni Di Caprio

Quest'anno si sono suicidati 82 detenuti e sette agenti della Penitenziaria



Peso: 22%